

DOCUMENTI

28. CITTÀ DIVISA, CITTÀ RINIFICATE? GORIZIA E NOVA GORICA

VERBALE DELLA RIUNIONE FRA LE DELEGAZIONI DEI COMUNI DI GORIZA E NOVA GORICA 1965

VERBALE DELL'INCONTRO FRA GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI GORIZIA
E DELLA CITTÀ DI NOVA GORICA.

Palazzo del Comune di Nova Gorica – ore 10 del 17 novembre 1965

[illegible]

Le due delegazioni sono così composte:

Comune di Gorizia:

on. Michele MARTINA – Sindaco;
rag. Giuseppe AGATI – Assessore;
dott. Tullio TOMASSICH – Assessore;
sig. Ferruccio FANTINI – Assessore;
dott. Ottavio PALIN – Segretario Generale del Comune;
Celso MACOR dell'Ufficio Gabinetto del Sindaco.

Comune di Nova Gorica:

dott. Jozko STRUKELJ – Presidente dell'Assemblea Comunale;
sig. Dimitri FURLAN – Vicepresidente dell'Assemblea comunale;
dott. Rudi RUTAR – Consigliere dell'Assemblea comunale;
sig. Cvetko VIDMAR – Segretario dell'Assemblea;
ing. Tomas VUGA – membro della Commissione affari urbanistici;
sig. Cvetko NANUT – Capo dell'Ufficio Informazioni.

AAAAAAAA

Strukelj: A nome dell'Assemblea e dei cittadini di Nova Gorica esprimo al signor Sindaco ed alla delegazione di Gorizia il compiacimento ed il benvenuto a questo incontro fra città di confine. La visita del Presidente del Consiglio on. Moro alla Jugoslavia segna un'epoca nuova nei rapporti di collaborazione fra i nostri Paesi. Ciò dà particolare significato al nostro colloquio odierno ed ai contatti fra le nostre città. Noi riaffermiamo la nostra grande disponibilità alla collaborazione.

Il confine più lungo

DOCUMENTI

Martina: Ringrazio il signor Presidente ed i suoi collaboratori per la cordialità del ricevimento. C'è in noi un certo orgoglio per aver anticipato qui, pur su un piano più modesto, lo spirito dei rapporti che i Presidenti dei due Paesi hanno creato con l'incontro di qualche giorno fa. Con questo spirito noi intendiamo continuare una collaborazione che va a beneficio delle nostre due comunità, con rapporti anche sul piano personale oltre che ufficiale fra le due amministrazioni.

Strukelj: Intenderemmo affrontare nel colloquio odierno una panoramica sui problemi già discussi o, eventualmente, anche sui nuovi problemi e prendere accordi sugli ulteriori rapporti e colloqui fra noi.

Martina: Son d'accordo con la proposta del signor Presidente e desidero esprimere la raccomandazione che non ci si addentri in dettagli tecnici e d'impegno perché vorremmo prima approfondire tutti i temi con gli amministratori ed i tecnici competenti nei vari settori. Mancano inoltre, per un'esauriente risposta, alcuni collaboratori del passato. Questa perciò vuole solo essere una visita di cortesia della nuova Amministrazione comunale.

Strukelj: Desidero riassumere gli argomenti trattati e la situazione attualmente esistente sugli stessi:

- 1) Proprietà di coltivatori diretti cittadini italiani in Jugoslavia. È uno dei problemi risolti. Siamo stati sensibili ai problemi umani di questi agricoltori nonostante le loro proprietà contrastassero con i progetti di riforma agricola in atto da noi. Abbiamo risolto questa questione sostituendo questi terreni con altri fondi di corrispondente valore, acquistandoli o prendendoli in affitto. Desidero perciò ringraziare i responsabili di Gorizia che hanno favorito la comune soluzione di questi delicati problemi, anche umani (sappiamo dell'attaccamento dei contadini alle proprie terre) con reciproca soddisfazione.
- 2) Acque di scolo del Corno. La nostra rete di fognature è in fase di costruzione. Siamo in attesa degli impianti di pompaggio per la nostra canalizzazione. Abbiamo nel frattempo ottenuto la temporanea concessione di immetterci nelle fognature di Gorizia. Informo che sono già stati installati i filtri e che parte dei lavori di canalizzazione è già in appalto per il trasporto delle acque attraverso il territorio jugoslavo nel Vipacco.
- 3) Il problema delle comunicazioni telefoniche dirette è già stato risolto.
- 4) Traffico ferroviario. L'allacciamento della linea fra Gorizia e Nova Gorica è stato inaugurato nel 1961. L'interesse del problema si è spostato all'apertura del transito per tutte le merci. Le Direzioni delle ferrovie jugoslave e italiane hanno concordato che il trasporto avrebbe riguardato solo merci d'importazione ed esportazione fra l'Italia e la Jugoslavia, e ciò non corrispondeva alle esigenze della convenzione di Barcellona della quale erano firmatarie sia l'Italia che la Jugoslavia.
- 5) Estensione dell'interscambio commerciale. Nell'accordo di cooperazione fra Italia e Jugoslavia noi riscontriamo molti interessi comuni. Dobbiamo perciò ricercare il raggiungimento di una collaborazione in questo campo.
- 6) Movimento di persone in base all'Accordo di Udine. Auspichiamo che la fascia di frontiera sia portata da 10 a 20 chilometri e che i passaggi consentiti (con il lasciapassare) siano aumentati di numero.
- 7) Miglioramenti stradali di collegamento. Auspichiamo l'apertura del valico di confine in via S. Gabriele, l'ampliamento del sottopassaggio di Valdirose. Abbiamo affrontato il problema della sistemazione urbanistica in considerazione anche del passaggio della futura autostrada. Come già fatto da parte italiana stiamo esaminando i problemi di sistemazione urbanistica ai lati della strada stessa.

Il confine più lungo

DOCUMENTI

- 8) Sfruttamento delle acque dell'Isonzo. È noto il problema, che si risolverebbe con la costruzione di un bacino raccoglitore delle acque in modo da consentire un rifornimento regolare e costante per l'irrigazione di 7.000 ettari della vostra provincia.
- 9) Collegamento stradale fra il Collio e Nova Gorica. In cambio della costituzione del bacino collettore delle acque dell'Isonzo noi abbiamo chiesto a Belgrado il passaggio in territorio italiano della strada fra Nova Gorica ed il Collio che abbrevierebbe di circa 20 km. l'attuale percorso per 6200 abitanti di quella zona. Già in dicembre verrà nominata una commissione tecnica per l'inizio delle trattative sui dettagli tecnici dell'accordo, per cui la soluzione va ritenuta prossima. Propongo che ci si impegni reciprocamente per favorire la soluzione di questi impegni.
- 10) Autostrada Palmanova-Gorizia-Lubiana. Il problema nostro è quello del finanziamento. Abbiamo chiesto di poter ricorrere a prestiti. L'allora ministro Medici ha proposto la formazione di un consorzio finanziario internazionale. Penso che il signor Medici, anche se ha lasciato il suo posto, sia ancora un personaggio influente con cui prendere contatti per avere il suo appoggio. Noi stiamo preparando i progetti dell'autostrada. Il Governo sloveno è favorevole. A Belgrado certamente non hanno niente in contrario. È un problema che va costantemente seguito.
- 11) Rapporti culturali. Abbiamo fatto molto: la mostra del libro italiano a Nova Gorica, la mostra degli artisti italiani nella nostra città, la mostra di Makuc a Gorizia, il concerto dell'organista Bergant nel tempio di S. Ignazio.

Debbo infine dire qualcosa a riguardo del valico di via S. Gabriele. Il 28 ottobre, in una riunione tenutasi a Roma fra i due presidenti della Commissione mista, il signor Righi ha proposto un nuovo tracciato della linea di confine fra Salcano e San Pietro dicendo che tale linea era contraria all'Italia, per cui l'Italia non era disposta a concedere l'apertura del valico, condizionando il consenso alla delimitazione del confine. A Belgrado abbiamo constatato che le nostre autorità erano particolarmente colpite da questo atteggiamento. Ritengo pertanto non possibile reimpostare il problema del valico di via San Gabriele perché ciò può andare a danno d'entrambe le parti. Cercheremo anche in futuro di rinvenire dei comuni modi di soluzione. E ci impegniamo alla collaborazione.

Martina: Sentito il pessimismo del dott. Strukelj sul valico di via San Gabriele desidererei chiedergli se sappia se a Belgrado sia stato trattato il problema specifico e se negativamente. Se può precisare meglio queste sue osservazioni.

Strukelj: Preciso che mi riferisco alla riunione dei due presidenti della Commissione mista e che la parte jugoslava è stata colpita dall'impostazione del signor Righi. Non sappiamo se questa posizione è ufficiale; forse non lo è. L'argomento non rientra nei colloqui dell'on. Moro. Anche se noi non abbiamo trattato il problema della delimitazione del confine, noi, a nostro livello, abbiamo voluto l'apertura del valico di via San Gabriele. Per questa ragione mi sembra di non poter porre il problema, benché vi siano le "interpellanze" dei commercianti di Gorizia.

Martina: l'ampia illustrazione degli argomenti trattati fatta dal dott. Strukelj mi dispensa dal riepilogare i temi. Notiamo con soddisfazione i risultati del passato e con soddisfazione anche il fatto che due problemi appena accennati fra le due città quali il bacino dell'Isonzo e la strada del Collio, che sembravano di difficile soluzione, l'hanno invece già trovata. Diamo atto di quanto è stato fatto da parte vostra per agevolare la soluzione del problema dei terreni di cittadini italiani. Non tutti i problemi che abbiamo fra noi sono stati risolti, alcuni prescindono dalla nostra volontà; sono comunque acquisiti. Capita a volte che certi nostri diplomatici abbiano una gelosia nel voler trattare da soli certi problemi. Ed a volte li trattano al di sopra degli interessi delle nostre comunità. Vorrei

Il confine più lungo

DOCUMENTI

ancora un chiarimento sul transito ferroviario. C'è una volontà comune di liberalizzare i trasporti di merci anche per Paesi terzi. Il provvedimento concessivo è stato sospeso in attesa di una definizione. Da parte jugoslava c'è la volontà di lasciare momentaneamente il problema?

Strukelj: Posso dire di certo che ho parlato ieri con il direttore delle Ferrovie. Noi siamo ben lungi dal proporre la temporanea sospensione, al contrario! Come voi anche protestate così io ho appoggiato affinché la soluzione del problema venga accelerata. Mi è stato assicurato che nel periodo più breve vi sarà una riunione con i dirigenti delle ferrovie italiane per la completa liberalizzazione del traffico ferroviario. È interesse sia di Gorizia che di Nova Gorica.

Quanto è stato finora proposto dalle ferrovie italiane – solo traffico di bestiame – non presenta utilità né per noi né per Loro. In questa recente occasione abbiamo dimostrato di essere in grado di far passare tutto il traffico, ciò che viene negato dalle ferrovie italiane.

Martina: Abbiamo visto che nella recente occasione il traffico è potuto passare senza difficoltà per Gorizia. Il funzionamento dimostrato è stato così eloquente in quel periodo che si è continuato ad usare del raccordo 15 giorni più del necessario, dopo che gli altri transiti erano stati riaperti. Le sono grato dell'intervento fatto e sono senz'altro dell'avviso che è reciproco interesse delle due città avere l'apertura del raccordo per tutte le merci da e per i Paesi terzi.

AAAAAA

Martina fa quindi un cenno degli altri problemi raccomandando tra l'altro che vengano quanto prima portate a compimento le opere igieniche per evitare gli inconvenienti recentemente verificatisi. Parlando della sistemazione urbanistica di Gorizia precisa che il Piano regolatore ha una sua impostazione politica che colloca la città in posizione di collaborazione fra Gorizia e Nova Gorica, di ponte fra l'Italia e la Jugoslavia ed i Paesi ad essa collegati.

AAAAAA

Martina: Un altro punto d'interesse per noi e per voi è la cooperazione industriale, del quale problema investiremo anche gli organi competenti. Una tale collaborazione potrebbe agevolare non solo la Slovenia ma tutta la Jugoslavia, ed essere, per il vostro Paese, un primo passo verso l'area del MEC. Il nostro dispiacere per le difficoltà di soluzione del problema del valico di via San Gabriele mi fa dire che ritengo questo problema ancora aperto e dedurre che sarebbe necessario fare un'agenda completa degli argomenti aperti e di quelli che potranno in seguito avere comune interesse per poterli affrontare nelle sedi competenti ed ottenere delle soluzioni di compromesso. È ovvio che trattando fra due Stati, si devono fare dei comuni sacrifici. Per risultati ottenuti in passato sono sicuro che anche in futuro potremo trovare con reciproca collaborazione la risoluzione di tutti i problemi che stanno a cuore alle nostre due città. Grande importanza attribuiremo ai legami culturali. Essi precedono i contatti di natura economica e politica. L'arte e la cultura infatti sono uno strumento di incontro e di comprensione.

Il dott. Tomassich accenna quindi ad alcuni temi di scambio di esperienze sanitarie; l'assessore Agati agli scambi culturali, per i quali auspica la stesura di un calendario di attività periodico. Agati accenna anche alle possibilità di reciproco appoggio nella divulgazione turistica ed invita i rappresentanti di Nova Gorica ad intervenire a Gorizia alla serata del concorso serale internazionale dei primi di dicembre. L'assessore Fantini prospetta talune possibilità di collaborazione nel settore del traffico ed ancora Agati si sofferma sulle possibilità di realizzazione d'una mostra collettiva degli artisti sloveni.

Il confine più lungo

DOCUMENTI

Il dott. Strukelj propone che si organizzi un incontro fra gli architetti sloveni e quelli di Gorizia, analogamente a quanto è stato fatto con quelli di Udine. A proposito della collaborazione industriale propone che sia Nova Gorica ad organizzare fra breve una riunione fra Provincia, Comune e Camera di Commercio di Gorizia con operatori economici e, da parte jugoslava, dirigenti d'azienda, onde valorizzare anche il credito costituito in Jugoslavia per finanziare questa cooperazione. La Regione Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia dovrebbero trarre la maggiore utilità da questa cooperazione. "Se tanto è stato fatto dalle nostre città è giusto anche che vi sia un'utilità economica."

Martina dice di ritenere questa una proposta concreta d'inizio d'una collaborazione industriale. Agli orientamenti politico-amministrativi, aggiunge il Sindaco Martina, devono corrispondere anche gli orientamenti dei tecnici e degli operatori interessati. Si riserva perciò di parlare di questa proposta anche con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, con la Camera di Commercio, con le Associazioni degli industriali e dei commercianti. Rivolge quindi invito al Presidente Strukelj ed ai suoi collaboratori a voler restituire le visite a Gorizia ed essere ospiti dell'Amministrazione comunale.

Strukelj dichiara d'accettare con soddisfazione l'invito e di essere a disposizione per concordare la data.

Dott. Rutar: "Voglio richiamare l'attenzione dei signori sulle necessità di ampliamento della sede stradale del sottopassaggio da Casa Rossa. Il problema è stato posto più volte. Ma esso è stato rinviato quando si studiava la sistemazione urbanistica delle due città e quando, in vista del collegamento internazionale autostradale, si è teso al suo spostamento in periferia. Mentre questo problema è andato in secondo piano sono continuate a verificarsi le difficoltà note di questo valico inadeguato. Gli autotreni costretti a fare giri ed altri intoppi hanno fatto incanalare il movimento verso altre strade, mentre in realtà attraverso questo passaggio transita la metà delle merci dell'interscambio italo-jugoslavo. L'autostrada sembra essere ancora lontana, mentre qui perdurano difficoltà urgenti da risolvere. La risoluzione non è tecnicamente difficile né finanziariamente onerosa, per cui ritengo che essa possa essere trattata ancora in sede di discussione del traffico fra le due città."

Martina condivide questa necessità e l'opportunità che la cosa sia affrontata in una prossima occasione, per cui Rutar propone che si addivenga ad un incontro fra tecnici delle due parti. Il dott. Strukelj aggiunge che 32.000 tonnellate di merci passano mensilmente per quel transito e che una parte tende ad andare a Ferletic a danno di Gorizia. Osserva inoltre di aver notato che sia in Jugoslavia che in Italia nei pieghevoli dove si danno indicazioni della zona è segnato il solo valico di Ferletic, per cui l'Amministrazione di Nova Gorica ha pensato di curare l'apposizione di indicazioni stradali per Gorizia in modo da incanalare il traffico anche qui.

Infine l'assessore Agati accenna alla possibilità di scambi di giovani delle due parti per le vacanze sui monti della Slovenia ed al mare di Grado. Strukelj risponde che Nova Gorica potrebbe mettere a disposizione la località sciistica di Lazna, ovviamente con reciprocità. Aggiunge il Presidente Strukelj che tutto dovrà essere fatto onde si verifichi l'incontro fra le genti, per fare sì che il confine non sia una linea di divisione fra le genti come la si sente a Roma ed a Belgrado. Qui poi, dove v'è fusione fra varie culture europee, questa tradizione culturale lungo il confine è una delle acquisizioni da continuare ed intensificare.

Agati afferma che la dichiarazione del dott. Strukelj trova la delegazione goriziana particolarmente convinta ed auspica che questi desideri possano dal livello di vertice trasferirsi alla base popolare.

Il colloquio ha termine alle ore 12.15.

AAAAAA